

ORATIONI

DIVERSE

ET NOVE

DI ECCELLENTISSIMI AVTTORI.

CON DILIGENZA STAMPATE,

ET CORRETTE.



QUEL CHE FIV MI MOLESTA



ASCONDO ET TACCIO:

Con Privilegio dell' Illustris: & Excellentis: Signor

Duca Cosimo.

IN FIORENZA MDXLVII.

VESCOVO DI CAPODISTRIA AL

PRINCIPE DI VINEGIA :



SERENISSIMO PRINCIPE, io son uno di quelli
 che molto in ogni tempo ha stimata, & riuerita la
 grandissima uirtu & bonta di uostra serenita; uno
 di quelli io sono, che all' incòtro e sempre stato ama
 to da lei, & tenuto per domestico seruitore; io sò
 infine uno de uostri sudditi, a cui specialmente tocca
 di rallegrarsi di tutto cio, che la bonta di Dio mada
 per ben uostro, & della uostra Republica Eccellen
 tissima; Adunque essendo hora tutti i uostri popoli, & tutte le uostre cit
 ta, & prouintie commosse da una infinita letitia per la uostra creatione,
 et nõ solo le uostre ma quelle di tutta Italia et nõ d' Italia sola, ma come ue
 ramète si sente, e come ha ragione di farlo, di tutta la Republica Christia
 na; e corrèdo ogn' uno a cõgratularsi cõ tanto ardore, & tanto affetto d' a
 nimo, anche io tra questi, & tra i primi ho douuto correre a dimostrar la
 allegrezza mia; & uengo hora con alcuni pochi fogli di carta, ma uerrò
 ben anche tosto (se a Dio piacerà) in presentia a consolar gli occhi miei,
 & ueder il Serenissimo mio Signor Donato sedere in quel luogo, doue io
 insieme con tutto il mondo già tant' anni l' ho aspettato per grandissimo be
 neficio non di Venetia solo, ma di tutto il Christianesimo. Nelle quali
 mie carte ho da parlare d' una materia, che appunto conuiene al grado, &
 alla profession mia, & della piu importante, piu necessaria, piu bella ma
 teria che possa esser tra tutte quelle che lhuom imaginar si possa. Parlero
 della religione, della fede, dello Euangelio; non e questa materia grande;
 nõ e questa doue ua la salute delle anime; quale puo esser di piu importãza?
 Oime che tutto il resto e nulla: & prego Dio per Giesu Christo, che un
 giorno ci illumini tutti a conoscer, che egli e pur così. Passa tutto cio,
 che ha questa nostra uita mortale di bello, & di buono, di rio & di mal
 uagio; passa ogni cosa, & passa tosto come un fumo; & beato chi haura
 hauuto lume di Dio; beato chi haura atteso al fatto dell' anima, & alla il
 lustratione, & ampliatiõe della gloria del nostro padre celeste. Hor io
 comincio a dir così; Serenissimo Principe, se tutto il mondo ardesse di
 guerre horribili, se tutta la uostra Republica fosse in disordine & in cõ
 fusione, & oppressa di molti mali, da iquali bisognasse solleuarla, uostra
 Serenita anchora douerebbe intermettere tutti gli altri pèsierè, & attèder

B ij,

ORATIONE DEL

a questo uno, che io dirò della religione. A questo uno prima, & poi a gli altri, a questo uno, come a quello, che importa sopra tutti gli altri: & tutti gli altri effetti non si possono fare, se prima non si fa capo a Dio: se non si comincia da lui, òde ci può uenir lo aiuto di far poi le altre imprese? se dico hoggidi fosse al modo la maggior turbation di cose, che siam mai stata in altr'età tutti si haurebbono a tralasciar per potere attendere a questa della religione. Ma uegga uostra Serenità come Dio la conduce bene, & come egli, che è pieno di bontà & di misericordia, conoscendo la imbecillità delle forze de gli huomini, ci uole anche inanimare a prender la cura delle materie, che all'honor suo appartengono col hauerci fatta la impresa piu facile: Hoggidi la Christianità ha pur anchora in pace (per gratia di Dio) la Illustrissima uostra Republica et tutto lo stato uostro è quieto ordinato, pacifico. Non ui sono, quanto spetta al gouerno delle cose politiche, & ciuili, seditioni, nò disordini, non discordie, non pericoli: ui e la abbondanza, sono le arti, sono gli studij tutti, sono i traffichi, & le facende ben auiate; che cosa adunque nò haurà la bontà di Dio data a uostra Serenità alcuna precipua occasione, & alcun bel campo, doue ell' habbia da correre, & esercitar la esercitatissima per tanti anni continui sua uirtù, & prudentia? Anzi l'ha data, Serenissimo Principe, & data la piu bella, che ad alcuno Principe, che sia stato in cotesa sedia da quei primi tempi; che la uostra Republica fu così felicemente fondata in qua. & affine che la uostra Celsitudine possa cò tutti gli spiriti a questa una occasione attendere, Dio ui ha refecate et tolte per hora tutte le altre. O felice Principe o bñ amico di Dio, alla cui uirtù sua Diuina Maestà ha reseruata da tanti anni in qua una così honorata, così santa, & Diuina impresa la quale ha un infinito bisogno appunto d'una prudentia d'un consiglio, d'una sincerità, d'una pietà, d'una autorità, d'una grandezza d'animo tale, quale e la uostra. & se hora la clementia di Dio non si serue d'un instrumento così raro, come e la uostra Serenità, & se ella non ci aiuta a riformare, ad acconciare, ad illustrare questa religione (in quello, che a lei appartiene, & che la può fare) sicuramente nò sapremo piu doue uolgerci in qual Principe terreno sperar mai piu, che ci habbia a far un tanto bene. Questa religione, che hoggi di tiene la Italia, questa, che tengono tutti i principi, & popoli, che danno obediienza alla chiesa Romana, Questa, che e la buona, e stata da principio fabricata sopra i fondamenti de Propheti, & degli Apostoli: & Giesu Christo e il sasso angolare di questo edificio santo; & buonissimi sono i fondamenti, & chi la intende altramente la intède male. Dico che Dio fondo la chiesa santa per il ministero, & per la legatione di Giesu Christo suo figliuol diletto; & la uano, et purifico col sangue di quel immacolato Agnello sparso in sulla croce.

fu poi predicata questa buona nouella p' bocca degl' Apostoli; onde la chiesa per tutto il mondo sparse con una stupenda forza le sante sue ratice, santi rami, & santi frutti; & agli Apostoli successero di altri amici di Dio; i quali perseverarono nella medesima predicatione sincerita, unione, carita; & a questi di man in mano ne successero poi de gli altri, fin che uenie il secolo di Agostino, d' Ambrogio, di Gieronimo, & de gli altri intera preti Latini & Greci della scrittura buoni & pii. Lo dico un'altra fiata Serenissimo Principe che i fondamenti della chiesa sono perfetti, & sopra per spacio di molti centinaia d' anni ui e stato anche fabricato un pezzo di buon edificio; Ma come occorre di tutti gli studij, & di tutte le cose, le quali uengono trattate con le uarieta & debilita de gli humani intelletti, sottoposti poi a molte reuolutioni, & turbation di cose; Questo edificio a comincio pian piano in qualche parte ad intricare, & disordinare, & etian dio a distruggere, & taluolta si cominciarono anche a coprire, & nascondere quei fondamenti buoni; & se ne cominciarono quasi a far de gli altri: di modo che una gran parte de gli huomini, uolento fabricar lo edificio della salute loro non metteuano (come a dire) i sassi sopra quei fondamenti uecchi, ma sopra alcuni nuoui; & di cio non bisogna dubitare. non si uede anche, che tutti gli altri studij, & tutte le arti, & scienze sono state un tempo come perdute? lo studio della lingua greca, p' cominciar da questa, & etian dio della hebreo non e stato egli parecchi centinaia d' anni nelle tenebre & sotto la poluere? non e stato anche lo studio della eloquenza in prose & uersu latino, greco, & uolgare? non e stata la scienza della medicina? non e stata la philosophia? & fino la Architettura, & la Musica e stata un tempo sotterrata; & hora come fuor di una notte escono tutte queste belle arti et scienze, & nell' eta nostra sono fatte belle & piu polite, che siano state gia tanti anni. Si che non e marauiglia che anche lo studio della Theologia, & delle cure delle anime sia stato per qualche anno neglecto; & imbrattato; perche egli e stato in mano di persone le quali per guastarlo uoleano maggiore comodita, che per tenerlo mondo & intero. Dato un altro effempio ancora che questo (che ho detto) della chiesa a me pare, che esprima bene lo stato di questa causa, della quale io parlo; La Chiesa che fondo Gesu CHRISTO fu, & e una gioia pretiosissima, la quale un tempo di lungo e stata tenuta montata, lucida, bella; ma poi ui e stato gettato su del fango & col fango adosso si e tenuta un pezzo, & stana nascosto il suo splendore, & la sua bellezza. Principe eletto da Dio non dubitate, che ella non stia cosi, & conoscete la uostruocatione; conoscete la felicità, & la gratia, che ui e offerta. Ri guardate attentamente questa chiesa, questa fabrica, questa gioia, la quale ad alcuni uostri Principi, che douerebbono hauer cercato di montarla, e

stata come tolta di mano; & da Dio e stata collocata in quelle di uoſtra
 Serenita, la qu. le non aspetti, & non ſperi mai occaſione piu bella, con
 laquale ella poſſa piacer a Dio, & giouar a tutti i popoli della uoſtra &
 di tutta la Chriſtiana Republica, et farſi immortale nelle memorie di tutti
 i futuri ſecoli, ben che queſto non dee eſſer il ſin uoſtro; ma la gloria di
 Dio dee eſſer la gloria uoſtra. Ella penſi poi ad un altra coſa; che ſe lo ab
 bracciar di queſta imprefa le apporta queſta tanta felicità, che ho detto,
 lo ſprezzarla le potrebbe apportare pericolo, che la bontà di Dio non ſe
 ne hauueſſe a tener offeſa; & che offeſi non s' hauueſſero a tener tutti quei
 buoni ſpiriti & figliuoli di Dio, che con tanto arador d' animo aspettano,
 & ſoſpirano queſta monditie, purgatione, illuſtratione della chieſa ſan
 ta; et che queſta gioia ſia ſtata i uero imbrattata, e cõtaminata, uoſtra Se
 renita (come ho detto) l' habbia pur per certo, ogn' uno ne cõfeſſa ne parla,
 ogn' uno ne ſcriue, & ne grida ogn' uno, & ſono palpabili alcuni abuſi,
 alcuni uitij, alcune ſuperſtitioni, le quali parte per negligentia, parte p
 auaritia, parte per ambitione de. Paſtori delle anime ſono nella chieſa en
 trati; & chi pur lo uoleſſe negare, & perche hauueſſe la uiſta dell' occhio
 interiore offuſcata da alcuno intereſſo, ouero per craffa ignorantia, uada
 almeno a legger tante bolle, & breui Apoſtolici che da uent' anni in qua in
 materie di concilij, & di riforme ſono ſtati ſcritti; i quali tutti ad una uo
 ce gridano, & non fanno dir altro ſe non che la chieſa ha di molte cor
 ruttioni, & abuſi, & ſpecialmente quelli, che ci ſono ſtati deſcritti, &
 moſtrati in un libricino, che ha queſto titolo; **CONSILIVM DE
 EMENDANDA ECCLESIA.** Il Papa ne i primi anni della ſua
 amminiſtratione ſi fece chiamar alla prefetia noue per ſonaggi de piu dotti
 & de piu pii, che erano in tutta Italia, & con grauiffime parole coman
 do loro, che hauueſſero con diligentia a ſcriuere quei uitij, & quegli abuſi
 che a lor pareua, che doueſſero eſſere ſtirpati fuor della chieſa; & eſſi
 lo fecero, & parecchi ne ſcriſſero; & glie li diedero, & ſono ſtampa
 ti, & publicati in tutto il mondo. Adunque quando mai non ne foſſero d' al
 tri, ui ſono pur quelli, i quali hanno biſogno di correttione; ma de gli
 altri ne ſono, & furono ben ueduti da quei noue ualent' huomini; ma heb
 bero riſpetto a proporre all' hora in maggior numero, per non hauere a
 sbigottire troppo la infirmità del mondo; ma che biſogna con queſto o al
 tri argomenti prouare che la chieſa habbia delle corruttioni, de uitij, &
 abuſi? La coſa e paleſe ad ogn' uno (come io diceua) coſi non ne hauueſſe
 e. la per gloria di Dio, & coſi hauueſſero prima che hora atteso a ſpiatarli
 coloro che ne hauueano la cura: che le coſe noſtre non ſarebbono ne termina
 ni, che ſono hoggidi; ma tutto e ſtato uolontà di Dio. Oda qui uoſtra
 Serenita poche parole del progreſſo delle diſſenſioni, che ſono nella chieſa
 & le intenda

& le intenda bene; che io ne ho acauate un grande argomento, il quale se non ui rubbera alcune hore del uostro sonno, se non ui tormentera un pezzo lo intelletto, non so io quali pensieri lo possan mai piu fare. Sono xxviiij anni, che un fraticel di Lamagna; persona uile, infima, & abietta cominciò contra alcuni de nostri abusi ad alzar la uoce, & in quel principio non pensaua egli ad impacciarsi d'altro, & lo ha scritto egli medesimo, me ne ricordo le parole istesse, che sono queste; *Quum taxarem immodicas indulgentiarum laudes, tunc quidem non eram eo animo ut funditus euertere Indulgentias; sed tantum ut ostenderem quosdam abusus; solamente contra gli abusi egli hausa l'animo; & non pensò mai di uenir a distrugger le dottrine, come poi si è posto a fare. hor che doueano far allhora quelli, che haueano in mano l'imperio, & il reggimento delle cose publiche; Doueano ueder, che costui riprendendo gli abusi poteua dire il uero; & doueano metterli à purgarli, & leuarli uia, almeno in qualche parte; se la carne, & il sangue, & la mala usanza, che si era presa li impediua a poterli leuar tutti: Ma nol fecero; & pur gli andarono ritenendo, & conseruando tutti quanti mai ne erano; & che ne è seguito? Ne è seguito che il fraticello sgridando gli abusi, ha trouato tanto applauso al mondo, che contra la potentia di Pontefici, d'Imperadori, di Re, di Duchi & delle Republiche, contra tutto cio, che puo una prima institutione & impressione de popoli, la quale ha una forza immensa, ha potuto far tanto, che hoggidi delle tre parti le due di quelle prouintie, & Citta, che dauano obedientia alla Chiesa Romana, se ne sono alienate, & sottratte uiolentemente in pochi anni, & uiuono come pare a loro, & sono diuètate del nome Romano inimiche tutte a spada tratta; & Dio uoglia che un giorno, Dio uoglia che un giorno, non si habbia a uedere & gustar qual che acerbo frutto di quelli odii, & di quelle maleuolentie con qualche grã calamità della pouera Italia. Delle tre parti le due Principes sapientissimo, ci si sono uoltate contra; si è uoltata per prima quella, che anche gli antichi scrittori chiamarono con questo nome di Magna; per la sua quasi incredibile, acui non l'ha ueduta, grandezza; ui sono dentro tante prouintie, tanti gran Principi, tante Republiche, tanti popoli, che è una cosa stupenda; & s'è uoltata di maniera, che hoggidi una picciola parte è quella, che fauorisca alle cose della chiesa nostra & questa si ua perdendo ogni di uisibilmente; & pochi giorni sono che le arme di Philippo Langrauiò di Habsia ce ne hà tolto un buon pezzo. Grande importantia è stata, & maggior, che alcun non pensa, & grande ardore ha aggiunto a tutti i Protestanti, & a quella parte de Suizzeri, che si sono con loro congiunti, & confederati lo hauer rotto lo esercito del Duca di Brunswich, & hauerlo fatto prigione insieme col figliuolo, con la Germania si sono uoltate qua*

A tutte le prouintie de Suizzeri, & appena uno o due di quei cantoni, & di quei popoli feroci ui restano che non ci siano fatti inimici. uoltato è tutto il ricco & potente Regno d' Inghilterra; tutta la Hibernia; quasi tutta la Scotia; tutto il Regno di Dacia; tutto quel di Noruegia; gran parte della Liuania, & della Prussia; la Polonia non è tutta con noi. la Boemia era per la maggior parte uscita già. c. anni sono fuor di quella obediencia Apostolica, nella qual noi siamo; hora ella si è nelle sue openioni, & forse cō la occasione di questi gran moti grandemente cōfermata. Fino in molte città della Trāsiluania, fino nell' Vngheria è penetrata questa diuisione, & questo odio contra di noi. Io son andato un poco come peregrinando per li Regni, & per le prouincie lōtane, & però ho nominate solamente quelle, che nello spatio di circa xx anni si sono alienate & riuoltate per causa di questa controuerfa, che è nata tra noi in materia di Religione: & nō dico hora del gran squarcio, che nelli medesimi giorni nostri ci hanno fatto le arme Turchesche; hauendoci leuato l' isola di Rhodi, la maggior parte dell' opulentissimo Regno di Vngheria, & della Croatia, alcune città della Grecia, alcune della Dalmatia. Queste non uengono hora in consideratione, & pur ci sono state tolte. Ma torno in Italia, doue è lo stato nostro Principe Serenissimo come pensa uostra serenità che stia questa parte in materia di religione? some crede, ch' ella sia unita, concorde, & cōforme? Oime che molto male; ui è tanta diuersità d' openioni, & tanta alteratione, che è una cosa marauigliosa, si sono prima di quelli ostinati, che non si mouerebbono un dito da tutto quello, che han ueduto fare a certi lor padri & auì iquali saranno stati palefemente fino agli occhi nelle superstitioni immersi. Ci sono de gli altri, li quali mosi da questo strepito, che è al mondo, si vorrebbon pur mouere & non fanno doue andare; & errano ogni passo che fanno. Ci sono di curiosi, & di inquieti, & tutti questi si mouono, & escono fuori de riti paterni; ma non sanno trouar la uia buona; & errano grandemate. è uero che ci sono anche di quei che hanno il lume di Dio, & l' intendono bene, & da questi è necessario, che dissentano tutti i Carnali incapaci della uerità. In somma ci è una rietà grandissima, & assai maggiore che io non esprimo; & questa uarietà di pareri in materia d' anima sia pur certa uostra serenità che sempre è stato un seminare di discordie, di guerre, di calamità, & miserie. Or su fo lo argomento mio in questo modo; & qui mi ascolti la uostracelsitudine, Qui alzì l' animo, & lo consideri bene; Questo è quello, che presentamente puo hoggidi romper, come ho detto, i sonni & turbar gli riposo de gli animi di uoi signori, che ci haucte a reggere. se in fratricello solo contra la forza di tanti potentati, nello spatio di xxvii anni, ha potuto disunire; & concitarci adosso tante prouintie & tanti popoli; Hora, che

esso è aiutato da quelle due parti, che io ho detto, & da altri, quanta divisione, concitatioe, alteratione potrà fare nella altra prouintie della repubblica Christiana nello spatio anchora non dirò di altri xxviii anni ma di X: ma di V anni, o forse di manco? Concorrendo che noi dal canto nostro, (a dire il uero) sin hora non ne habbiamo fatta una prouisione al modo; siamo pur su que medesimi abusi: teniamo pure (quanto a noi) quel medesimo fango sulla gioia, che ho detto della chiesa. Principe buono, & sa uio, o uero si rimuouano con le uostre autorità ordinatamente i uitij, & gli abusi, & le superstitioni fuor de popoli: & si dia loro ad offeruar una Dottrina certa, monda, uniforme, & ben cōsultata da persone dotte, & pie; o aspettate di hauerne a ueder mostri horribili, che ui nasceranno in questa religione; io so ben che Dio uasuscitando in ogni lato de buoni spiriti, che l'intēdono bene, & questi sono membri di CHRISTO, & si uogliono hauer cari. Allarghi pur Dio la sua santa mano, & sparga in abōdantia del suo lume sopra questi tali, & ne accenda de gli altri, Ma parlo d'alcuni spiriti presuntuosi, i quali la prendono in liberta di Carne, i quali danno infamia allo Euangelio; iquali di turbano ogni cosa; uoglio qui discender' ad un particolare; che grandemente mi afflige; CHRISTO nel suo testamento ci ha lasciato il suo corpo & sangue per cibo delle Anime nostre; & non ha la chiesa santa la piu bella, la piu cara, la piu pretiosa cosa di questa. Questa è data a i fidei per arra della uita eterna, questa ci unisce, ci incalma, & incorpora cō Giesu CHRISTO efficacissimamēte. hor anche questo Sacramēto diuinissimo ne giorni nostri è stato uiolato & contaminato con alcune openioni nuoue in questa tanta licentia, che è nata tra i popoli di sentire in materia di religione, di parlare, & di scriuer cio, che ogn' uno uuole; & in questa negligenza, che si usa da coloro, che ne douerebbono hauer la cura di riformar' gli abusi; & si ua ogni giorno piu imbrattando: & quasi destruendo; & d'alcuni altri sacramenti, & d'alcune altre institutioni è quello istesso che io dico di questo della Eucharistia. In somma la non si ha da lasciar star in questo stato, chi non uuol uer dishonorato, & bestemmiato Dio; turbata la quiete, confuso il Christianesimo, & se non ui fosse altro male altra miseria & afflittione de uostri sudditi, i quali uostre serenità & cōtēsta santa Republica per sua gran bontà tiene pur per cari figliuoli; Non è grande questa che una gran parte di essi nō sa quasi piu doue fermarsi con l'intelletto, non sa piu a cui debba creder di tanti, che in materia di religione così uariamente ragionano, seriuono; predicano. ci è di peggio, sarà ũ di questi uostri sudditi, & figliuoli che haurà un poco di lume da Messer Domenedio; & prendera lo Euangelio in mano, per uirtu della qual santissima lettione muerà la uita meglio, e subito egli sarà tolto p sospetto, e p huomo che uoglio innoua

re; & se gli dico fuo da alcuni ministri publici; tu faresti meglio a fare,
 come fece tuo padre, il qual padre nõ haura saputo parola di cio che a Chri-
 stiano conuene sapere. i buoni patri et catholici si hãno da imitare et da egui-
 re, ma nõ quelli che sono negligenti nelle cose di Christo, et che sono im-
 pij et superstitiosi; ci e ãchora di peggio; ù altro pur di questi vostri figli,
 uolì & iudici dirã ragionãdo alcuna fiata; che gli piace la purita della dot-
 trina; che s'isegnaua nella chiesa primitiua e quella che e stata ñ uso 200.
 & 300 & piu anni dopo Christo; dirã che bisognerebbe estirpar gli abusi
 et le supstitutioni & subito uisarã de ministri che darãno all' arma, et gri-
 detanno piglia, piglia, in prigione, ñ prigione, al fuoco, al fuoco, & he
 egli e heretico. O miseri di poueri vostri iudici, et quanti et quãti ne so-
 no che hãno la caccia tutto il giorno, & paiono tãti porci, o lupi che scã-
 pino p i boschi cõ ñ latrati & dẽti di cani feroci alle spalle, & nõ p altro
 che p hauer detto una cosa, che haurãno detto i sãti Dottori medesimi del-
 la chiesa. Oime nõ sa V. S. che hoggi di nõ si puo sãza picolo di hauere
 una psecutione adosso tener p buone tra l' altre l' opinioni che ci ha lasciato
 scritte ne suoi diuini libri quel grãde amico di Dio, quel infocatisimo spi-
 rito di sãto Agostino? Quella e dottrina tãto eleuata, & tãto spirituale
 che i carnali nõ la possono sopportar; & uogliono p huomini morti tutti
 quei, che la abbracciano, cio e tutti quei che abbracciano la uerita. O ui-
 sono pur di quei (potrebbe qui dir alcuno) che passano i termini, & la in-
 carnano piu adẽtro; et uogliõ distrugger i fõdamẽti della fede christiana.
 Si castigano questi; Nessuno li difende; ma cõ questi nõ si hãno da psegui-
 tar quei che uorrebbo ueder; che quella gioia, che ho detto, fosse nettata
 da quel fango che ella ha d' intorno, si castigano cõ ogni graue punitione
 quei, che uorrebbo guastar il corpo della gioia; ma tiro come la sta, Pri-
 ncipe prudẽtissimo; ne nostri tẽpi uisẽ ù grã numero di psona le quali saran-
 no uenute alli 50 et 60 ãni della lor eta, et nõ haurãno mai saputa, quale
 e la uera uia della salute, ma sarã caminate puie tali, et quali. questi adu-
 que come uedono che ù ñ materia di religioẽ dica ùa parole sta sola la qua-
 le essi nõ habbino prima sãtito subito lhãno sospetta et gridão et pseguitão
 doue douerebbono adare a uedere se quella e parola tratta dallo Euãgelio et
 dottrina della sãta chiesa, et humiliarsi a quella et quietarsi. e tãta la mala
 usãza che si e presa, che huomo o laico, o prete nõ dara scãdolo se ui-
 uera ñ adulterio; se dara a usura se bestẽmia a Dio se giocherà le sue faculte
 & queste sono cose che si fãno palesemẽte et sãza pena et chi le fa e tenuto
 dal modo galãte huomo ma dara bẽ scãdolo e odore di mala dottrina chi si
 ritira dal mõto chi si comicia ad astener da uitij et parlar di Christo. Qui
 diro ù altro particolare tolerato p questa mala usãza, della quale io parlo
 Non darã scandalo chi stampa, chi compone, chi uende, chi legge qual-

*che libretto, o qualche capitolo lasciuo, scelerato, diabolico. Oime quã
 ti ne sono appunto nella uostra Vinegia. Mada bene scandalo chi legge
 qualche libretto pio, composto da alcun buono spirito, carissimo amico,
 & seruo di GIESV CHRISTO, o anche questa e cosa d'una infinita im
 portanza, & che specialmente nello stato uostro haurabisogno di prouia
 sion grande; ci sono de libri stampati nelle materie di religione; si uendo=
 no in publico; i buoni popoli se li comprano, & leggono; & saranno d' i
 quistitori & certi altri santozzi ignoranti persecutori della uerita che
 gridano & dicono; uoi che leggete queste cose siete heretici: & però nõ
 saran libri che siano stati dannati ne da Pontefici, ne dalli uostri Magistra
 ti; & qui nascono le confusioni nelle menti de popoli, & le semenze de
 gli odij & delle discordie, si hauranno a far ueder questi libri da persone
 fedeli & ueraci; & che non ne habbiano interessi; & se saranno buoni in
 tutte le parti si haranno lasciar liberamente leggere, & con seure pene
 proibire, che non si scriua contra di loro, & non si perseguiti chi li leg
 ge, o se dentro ui è alcuna cosa dubbia, o sospetta farla dichiarire con mo
 destia, & carità; & non le lasciar far adosso delle inuettive, come si fa
 no & prohibirla in tutto. Lo spirito qui mi moue a dirne un particolare,
 accioche la materia dellaqual io parlo sia bene intesa. Sono giatre o qua
 tro anni che nella citta uostra si uende un libriccino che ha questo titolo;
 TRATTATO DEL BENEFICIO DI CHRISTO; il quale a molti ardenti spiriti, & grandi huomini, che sono nella chiesa,
 pare una buona cosa, & di gran frutto, & nella medesima citta uostra si
 uende anche un' altro libro, che è stato composto contra di quello, & le cõ
 trarietà sono ne i pñti piu essenziali; se l'huomo si giustifica per la sola
 fede; se egli puo esser certo di hauere il paradiso; se ui è la particolar
 electione & predestinatione, & alcuni altri tali; & l'un de libri insegna
 una cosa l'altro l'altra, che confusione è questa? A quale dee credere il
 popolo? Maritorno onde io mi son partito; lo diceua, che s' haessero a
 punir quei che uogliono guastar il corpo della gioia, & non quei che la de
 siderano ueder monda & netta: Ma il male è che ci sono di quelli che han
 no il uiuere, hanno le commodita, & le delitie loro appunto da quel san
 go, che è sulla gioia; & temono di hauerle a perdere, se la gioia rimar
 rà monda & lucida, & così, o infelici loro, antepongono il proprio
 comodo alla salute delle anime, alla quiete del mondo, alla gloria di Dio.
 Potrà la serenita uostra ne tempi del suo gouerno, potrà ella sopportare
 una cosa tale? La serenita uostra a cui sempre tãto piacque l'honor di Dio
 il giusto, il diritto, lo honesto, & spiacque il contrario? & quale puo
 esser maggior dishonesta, maggior ingiustitia & impieta di questa? &
 maggior offesa di Dio? se la impresa, laquale io commosso dallo spirito*

ORATIONE DEL

*di Dio ui propongo: fosse di quelle tanto intricate, che l'huomo non fa
 come ne habbia o possa riuscire, àchora la uostra serenità non dourebbe re-
 stare di abbracciarla & di tentarla per amor di GIESV CHRISTO
 Anche le difficili & le ardue & pericolose materie si abbracciano da quelli
 che sono serui suoi, & riescono a buon fine; perche la sua diuina Maieſta
 soccorre & supplisce con la potentia del suo ſpirto doue mancano le forze
 humane, Ma questa non è delle tanto difficili. Prima haurete gran parte de
 uostri cari ſubditi, i quali eſſendo acceſi nell' amor di GIESV CHRISTO
 piglieranno in se, & abbracceranno, le emendationi, & le correctioni
 le quali uedranno, che ſi hairanno a fare in materia delle anime loro, cõ
 quella auidità & allegrezza, che una terra ſecca, & arſa riceue l'humor
 d'una deſiderata, & dolce pioggia: & queſti ſono hoggimai per gratia
 di Dio creſciuti in tanto numero, che la serenità uoſtra ſi conſolareb-
 be, ſe ſe li poteſſe ueder tutti dauanti gli occhi. Quelli poi, che di queſto
 numero non ſono, ma morali, uedono almeno col' occhio della prudenza
 humana, che alcuni abuſi, & alcune inettie, le quali ſono introdotte nel
 Chriſtianeſmo, non ſi poſſono difendere, & faranno anche eſi fauoreuo-
 li; uedendo che ſi ſono per torre & leuare. i Pontefici medeſimi non deſi-
 derano altro, & ſe cercano lo ſtabilimento dello ſtato loro fanno bene,
 che queſta è la uia, cio'è che ad honor di Dio ſi monde, & ſi laui, quanto
 è in noi, la Chieſa ſanta ſpoſa di ſuo figliuolo diletto, & che con un fat-
 to tale ſi uadano mitigando gli animi alterati, & ſerrando le bocche di
 quelli, che pigliano occaſione da gli abuſi, & ci gridano, & ci concita-
 no gli odij adoffo. & ſe la ſerenità uoſtra diceſſe, orſu io comprendo che
 è uero tutto ciò, che tu mi hai dipinto in queſte tue carte; La Chieſa ha
 biſogno di reformatione; ella nõ ſta bene coſi; ci ſopraſtanno di gran peri-
 coli, ſe non la emendiamo, & pericoli di molte qualità, & maggiori an-
 chora che tu non mi' hai ſaputo dire: Ma che parrebbe a te che ſi haueſſe a
 fare per emendarla? Da qual capo ſi haurebbe a cominciare, & ſpettialmen-
 te dimmi queſto: Io ſon Principe di una Republica; il quale ha da gouer-
 nare le coſe ciuili & politiche, & queſte, delle quali tu mi parli, ſono ma-
 terie di religione, materie d' anime: che coſa haurei io a fare in queſte, le
 quali hanno un altro capo & un altro gouerno? Qui ci ſarebbono molte
 coſe da riſpondere: Ma perciò ne dico hora una ſola, ſe ne potranno poi
 dire telle altre ad altro tempo, quando Dio uorrà ſereniſſimo Principe,
 Eccoui un concilio non ſolamente inditto, ma aperto & in parte congrega-
 to; il concilio ſpettato & deſiderato gia tanto tempo da tutti i buoni; Il
 concilio che puo eſſer aſſai efficace medicina, & potente rimedio alle pia-
 ghe & pericoli della chieſa; uoſtra ſerenità abbracci queſta occaſione, ul
 metta tutta la ſua autorità, la ſua ſapienza tutta la forza della republi-*

et uo'ra, onde questo concilio uada auanti, & si conduca ad effetto. A iu-
 tate di buona maniera il Papa in questo desiderio che egli ha di uolerlo fa-
 re; non li mancate in cosa alcuna; anzi spronate & infiammate sua Beatta-
 tudine (se bẽ corre da se) che corra quãto piu puo a questa sãtissima impre-
 sa; & pche pãde pure qualche paura, che i maggiori Prìncipi della christia-
 nita nõ habbiano a rimaner discordi V. Celsitudine cõ la sua bõta & auto-
 rita' interponga anche ella & eshorti & preghi l'Imperatore, eshorti
 & preghi il Re di Francia p le uiscere di Giesu Christo, che cõseruino la
 pace tra Christiani; & specialmẽte accioche la pouera chiesa si possa una
 uolta solleuare, & che la gloria dello Euãgelio & di Giesu Christo sbab-
 bia a mondare & illustrare. A quale partito si trouera lo stato uostro, a
 quale la Italia a quale le altre parti della Christianita se hora questo cõci-
 lio, dal quale ogn'uno dipẽde p negligẽtia de principi adasse ì fumo? oime
 che ne uedreste romori, turbationi, cõfusioni, scandoli horribili. Vedo-
 no i popoli, uedono che in questa chiesa ui sono delle cose, lequali ì som-
 mabisogna emẽdare. Hãno aspettato anchora, che ù legitimo cõcilio fac-
 cia lo effetto; & quãdo hauranno aspettato, & aspettato, & che uedano
 che p il concilio nõ se ne faccia altro uorrã far da loro & tutti nõ sãno cio
 che fara ù popolo, & una moltitudine uella potrebbe far delle cose, le qua-
 li sarebbono in dishonor di Dio, & ì qualche grãde alteratione delle cose
 publiche; Anchora è tempo di poterui soccorrere & rimediare. Adũ qui
 nõ si dorma, Prìncipe Eccellẽtissimo; Questa e materia tale, p la quale V.
 Serenita dourebbe p mia fe ì psona propria, nõ solo p suoi oratori, adare
 d'intorno; andar a i Pontefici da gl'Imperatori, da i Re, andar nel cõcilio
 medesimo, & iui eshortare pregare, supplicare ogn'uno che p l'amor di
 Dio, si spogli d'ogni passione, & d'ogni ìteresso & attãla alla emẽlatio-
 ne et ìstauratione della chiesa, alla salute, & securezza de popoli, alla
 gloria di Dio; Quãdo poi V. Serenita haurafatto cio, che fara stato in
 lei p ueder huõ esito di questo cõcilio, & che ella uedra che a Dio nõ piace
 che riesca si tẽtera la reformatione necessaria p quelle altre uie, che sua Di-
 uina Maesta inspirera. Qualche cosa bisognerà fare, & peggio nõ porra
 esser, che lasciarla andare come la ua. Orsu Prìncipe di Dio a questa ipre-
 sa, laquale e tãto bella tãto desiderata, tãto necessaria tãto fa ile, & che
 ha da esser tãto fruttuosa p li riposi, p le uite, p le softãtie, p le anime de
 uostri popoli, et di tutti i popoli christiani. la Celsitudine V. nõ doureb-
 be mai pẽsare ad altro; dourebbono tutti i Prìncipi christiani, tutte le Re
 publiche & tutti gli stati cõ una sãta emulatiõe, & gara cõtẽdere di essere
 et ciascheduno il primo che hauesse ì questa materia a fare qualche cosa, et
 a portare auãti quest'ostendardo di Giesu Christo. Ma Dio uorrã, uorrã
 sãza fallo, che il felicissimo Prìncipe Donato ne habbia ad essere il primo

ORATIONE DEL VESCOVO VERGERIO:

che faccia, che abbracci questa impresa sãta . Voi sietepadre di tãti gran
gentil huomini , tãti cittadini , tanti popoli , che sono sotto il Dominio
uostro , p figliuoli li hauete tutti , & nõ p sudditi : cosí siu sempre l' usãza
della uostra sãta Republica . Or se i padri debbono hauer cura di nutrir i fi
gliuoli , di uestir i figliuoli , di custodirli da i pericoli delle uite , di acqui
star loro della robba , uogliamo dire , che nõ ne debbono hauer di quella par
te , che importa piu , che e l' anima , anzi la debbono hauer precipuamẽte
di questa , & sarebbe ù empio padre , uno scempio padre colai che al figliuo
lo dicesse ; uedi fig liuolo io ti daro da uiuere , et da uestire ; io ti difendero
la uita corporale ; ma quãto aspetta all' anima tua io nõ mene uoglio ipae
ciare ne poco , ne molto , fino attãto che ad altrui nõ ne uẽga uolontã di
uolerne hauer cura . O a noi da Dio Donato padre & Principe habbate cu
ra delle anime , delle anime , delle anime de uostri figliuoli ; se ne hauete tã
ta di tutte le altre cose loro ; cura habbate dell' honor & della gloria di
Giesu Christo . & si ricordi V . Serenita si ricordi che sãza graue offesa
di sua Diuina Maesta ella nõ puo gettar questi pñsieri da parte . & su que
sto fine aggiungo una cosa , che e la maggiore , che io habbia detto ; & la
piu importãte & tremẽda . Signor io dico , che sãza graue offesa di Dio
uoi nõ potete gettar da parte questi pñsieri , de iquali io parlo . Fra l' altre
ragioni p questa ; che se lascierete stare le materie di religione ne termini
che hoggi di sono cosí guaste & corrotte , & nõ procurarete che siano san
te & emẽdate : la V ostra Republica che pende tutta da i sapientissimi giu
dicij , cõsigli , & gouerni uostri uerra a reputar , che tutto sia buono quel
lo , che il sapientissimo & piissimo Principe Donato non baura pñsato di
far correggere ; & questi abusi , & queste superstitioni andaranno ne i
posterij come cõfermati & comprobati tacitamẽte dalla uostra auttorita ; &
saranno loro peste & ruina delle anime come sono delle nostre . Or ueda
uostre serenita se questa iporta : ella uiene ad hauer sopra le sue spalle il
carico di render conto a Dio non solo di tanti cẽtinaia di migliaia d' anime
che hõra son nel dominio uostro , ma di quelle , che hauranno ad esser ne i
futuri tempi . Deh principe sauio & pio , che questi pensieri non si getti
no da parte ; ma uostre serenita non li potra gettare , che Dio nol norra ;
il quale preghiamo tutti per GIESU CHRISTO , che
a questa santa impresa la accenda bene , & la guidi sem
pre ; & le dia tanto del suo lume , & della sua
fortezza & uirtu quanta e necessaria p
hauer a fare una cosí eccellente , cosí
graue , cosí diuina opera co
me e questa .



ORATIONE